

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GAETANO STELLA

## Liberismo e socialdemocrazia

La socialdemocrazia è morta come dice Touraine? E lo si vede molto bene nel risultato del voto sia nella versione inglese e nordica, sia in quella francese e, ora anche in quella zapateriana. La sostanziale subalternità al liberismo l'ha portata alla catastrofe. In Inghilterra si misura ora il risultato del blairismo dell'asse Bush-Blair-guerra permanente.

**RISPOSTA** ■ Sostengono da sempre i socialisti che lo Stato, uno Stato autenticamente democratico del tipo di quello previsto dalla nostra Costituzione, deve essere capace di non lasciarsi travolgere (o guidare) dai poteri forti dell'economia e della finanza. "Meno Stato e più mercato" proclamano, sul lato opposto della barricata, i liberisti ed io credo stia proprio nella facilità con cui troppi leaders socialdemocratici europei si sono lasciati attrarre, nel momento in cui erano arrivati al governo, dalle sirene del liberismo la ragione più importante del declino cui sta andando incontro la socialdemocrazia europea. L'idea che il libero mercato sia l'anima e la garanzia dello sviluppo non è diffusa oggi solo all'interno delle élites economiche, nelle burocrazie delle istituzioni europee e nei partiti di destra, ha guadagnato consensi e simpatie anche all'interno di quella che era la sinistra. Socialdemocratici restano paradossalmente solo quei piccoli partiti della sinistra, bollati come "radicali" dai sostenitori del pensiero unico perché si preoccupano ancora del destino dei lavoratori più che dei problemi dell'impresa.

TITO TIRABOSCHI

## Sogno o realtà

Sono da poco stato eletto consigliere di minoranza per il Pd nel paese in cui abito ed ho pensato che è bello poter rappresentare un nuovo partito, presente per la prima volta alle elezioni della mia città, che pare già molto sentito come "proprio" da tantissimi militanti. È però bastato leggere un po' le dichiarazioni sui giornali di alcuni leader nazionali per farmi risvegliare bruscamente perché mi pare non ci sia consapevolezza del fatto che serve al Pd un progetto capace di dare

un senso al voto dell'elettorato di centrosinistra. Mi pare si stia ancora a perdere tempo sulla questione "...questo è troppo di sinistra, questo è troppo di centro, questo è un ex-democratico, questo è un ex-comunista..." quando dovremmo semplicemente cercare di essere tutti Democratici. L'essere democratici porterebbe a dire che le decisioni andrebbero prese a maggioranza e, una volta prese, tutti le dovrebbero rispettare. Un Democratico quando elegge il segretario con le primarie accetta l'esito del voto e non ne mette in discussione continuamente la leadership. Un Democratico, se crede nel progetto, lo persegue fino alla fine con il

responsabile designato. Un comportamento coerente da Democratici ci porterebbe ad un aumento di consensi, se il progetto parla di lavoro, integrazione, pari opportunità, conflitto di interessi, aiuti alle fasce deboli, ambiente. Ma forse sono tornato a sognare.

MASSIMO SAVINI

## L'onorevole Capezzone

Non c'è giorno in cui l'onorevole Capezzone non perde occasione per tediarmi con la solita litania sull'intelligenza degli italiani che essendo tali votano in massa a destra. Da molto era maturata in me l'idea che così accorti questi italiani non siano ma siccome sono di sinistra, e quindi un po' fesso, forse mi sbaglia. Poi sul giornale leggo il suo padrone che dice: le votazioni non sono andate bene per le affermazioni di mia moglie e la vendita di Kakà. Caro Capezzone lei è stato smentito dal suo padrone, l'intelligenza per gli italiani è un peso insostenibile e loro ne fanno volentieri a meno.

NICOLA DEMINICO

## Tribune elettorali

Seguo spesso i dibattiti in Tv e mi ricordo che ai tempi della Dc. e del Pci. era abituale ascoltare prima e dopo le elezioni i programmi e i commenti che i segretari dei vari partiti facevano al cospetto di agguerriti giornalisti delle varie tendenze politiche, ma mi ricordo anche che, allora, le critiche che si rivolgevano ai segretari erano caustiche e nient'affatto compiacenti. Se succedesse adesso una situazione in cui il grande Capo dovesse incontrare non Vespa ma altri tipi di giornalisti, riuscirebbe a sopravvivere al tritacarne di interlocutori poco propensi alla cortigianeria?

AUGUSTO LUPO

## Opportunismo in rossonero

Questa settimana si sono svolte le elezioni europee e per questo avvenimento il sig Berlusconi ha ringraziato tutti i tifosi milanesi vendendo Kakà. Il furbo prima per 15 anni si è servito dei tifosi rossoneri per arrivare dove è arrivato e poi li ha gettati come spazzatura. Era il 1986 quando il Sig Berlusconi comprava il Milan dal fallimento di Farina e lo comprava con pochi soldi. Lei sig. Berlusconi si deve vergognare per aver preso in giro i tifosi, i bambini con cui ha fatto fare degli spot, i pubblicitari facendoli innamorare del loro idolo. Vada da loro insieme a Galliani a raccontare le sue bugie. Spero solo che lei lasci subito il Milan o che tutti i tifosi rossoneri lascino lei.

GIAN PIERO BIANCOLELLA\*

## Nessuna trattativa per quelle foto

Quanto riferito dal dottor Zappadu e riportato nell'articolo a firma Daniela Amenta, apparso su l'Unità del 4.6 u.s. non corrisponde a verità. Il Direttore di Gente, Monica Mosca, dopo aver provveduto a visionare le fotografie che il dottor Zappadu aveva portato con sé, le ha restituite al medesimo non manifestando alcun interesse per la pubblicazione. Non soltanto, dunque, non è stato raggiunto alcun accordo, e non sono state "cercate" fotografie di Letizia Noemi, ma non è neppure iniziata una potenziale trattativa per l'acquisto di dette fotografie. Quando affermato dal signor Zappadu è dunque destituito di ogni fondamento. Distinti saluti.

\*avvocato del direttore di Gente  
Monica Mosca

Doonesbury

